

Daniel Zaccaro è cresciuto tra le case popolari di Quarto Oggiaro, quartiere “difficile” della periferia milanese. Un’infanzia segnata dalle violenze domestiche, poi le sospensioni dalla scuola, gli atti di bullismo, fino alle rapine e la reclusione nel carcere minorile. Qui inizia un cammino di recupero che lo porterà a riprendere gli studi, a diplomarsi e a laurearsi. Oggi lavora come educatore.

“*Ero un bullo*”, romanzo scritto da Andrea Franzoso, racconta la sua storia, pensando soprattutto ai ragazzi delle scuole medie, affronta temi di ampia portata: in primo luogo le conseguenze dell’assenza di figure genitoriali ed educative credibili, insieme alla povertà di modelli culturali ossessionati dai beni di consumo. Sul versante opposto, dalla storia emergono il potere trasformante della gratuità, espressa dal cappellano del carcere e da una volontaria, e il valore dell’istruzione per ridare alle persone le parole e gli strumenti per comunicare, capire e capirsi. Daniel, giudicato a suo tempo un ragazzo irrecuperabile, dimostra che il cambiamento è possibile, anche per i “ragazzi cattivi”, se portiamo l’attenzione alle condizioni educative della vita dei nostri giovani.

“Era considerato un irrecuperabile – spiega l’autore del libro – fino a quando non ha incontrato degli adulti credibili che gli hanno dato fiducia”. Tra questi don Claudio Burgio dell’associazione Kayros che accoglie i ragazzi considerati “difficili”.

Dopo aver toccato il fondo, oggi Daniel è un educatore. L’ex bullo si è laureato in Scienze dell’Educazione e della Formazione e oggi lavora nella comunità Kayros fondata da don Claudio Burgio.